Humilitas
SUORE MISSIONARIE DI SAN CARLO BORROMEO SCALABRINIANE
CASA GENERALIZIA – VIA DI MONTE DEL GALLO, 68 – 00165 – TEL. 06 39377320 – 06 6390369

Roma, 25 settembre 2022

Prot. nº 510/2022

Oggetto: Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

«Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura»
Eb 13, 14

Care Suore, Formande e Laici Missionari Scalabriniani,

Con il motto "**Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati",** scelto da Papa Francesco, celebreremo, il 25 settembre 2022, la 108ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Il tema risalta la condizione di pellegrinaggio che segna l'esistenza della vita umana e l'importanza, per i cristiani, di costruire una nuova società, in cammino verso il "Regno di Dio". Il Papa sottolinea la necessità di "riconoscere e valorizzare" il contributo di migranti e rifugiati, che considera "fondamentale" per la crescita delle società e la vita delle comunità religiose.

L'appello di Papa Francesco, nel suo messaggio per questa giornata, sveglia il desiderio di trasformazione che ci coinvolge come protagoniste, perché interpella il desiderio di vita nuova, di fedeltà, l'anelito a produrre frutti che lo Spirito concede a chi ama, a chi rimane per la vita eterna (Gv, 15). Si tratta quindi di una trasformazione che avviene a livello personale, comunitario e istituzionale, affinché le relazioni, le azioni e le strutture siano più inclusive. È un movimento umano-divino, perché "il piano divino è essenzialmente inclusivo e pone al centro gli abitanti delle periferie esistenziali". Dare un contributo per impegnarsi in modo reciproco ed equo con le persone con cui condividiamo le nostre giornate è trasformativo.

Esiste la tendenza di considerare i migranti e i rifugiati come vittime, in situazioni di vulnerabilità e privo del diritto di partecipare a soluzioni e iniziative. È importante che riflettiamo sulla nostra visione della migrazione e del rifugio e su chi sono queste persone, uomini e donne, giovani, bambini e famiglie. Se nelle nostre realtà saremo in grado di vedere, valorizzare, investire in azioni, discorsi e processi che includano i migranti e i rifugiati come parte del tutto e non solo come destinatari, questo farà la differenza. Secondo Papa Francesco che sottolinea, "si tratta di un meticoloso

lavoro di conversione personale e di trasformazione della realtà".

Per noi il futuro è "con" i migranti e i rifugiati e, quindi, ci spinge ad accogliere ciò che Papa Francesco ci dice nel suo messaggio: "nella disponibilità reciproca si generano spazi di confronto fecondo tra visioni e tradizioni diverse, che aprono la mente a prospettive nuove". Questo atteggiamento positivo e propositivo ci dà il coraggio a uscire dal nostro spazio per promuovere nella società in generale, soprattutto insieme agli attori con potere decisionale, strategie e politiche interculturali, inclusive e innovative. In questo modo, l'attuazione nella missione insieme al protagonismo dei migranti e dei rifugiati può innescare processi di un futuro migliore.

Il tema del messaggio di questa giornata ci rimanda anche alla priorità assoluta di questo sessennio, che è l'Animazione Vocazionale. Pur sapendo che Dio concede il carisma a chi lui vuole, esiste la convinzione che il carisma scalabriniano è trasmesso attraverso il contatto con persone che sono incantate dalla missione e che la incarnano oggi. Inoltre, il tema del futuro da costruire è legato alla sostenibilità; vivere l'oggi sapendo che è importante investire nelle generazioni future. La nostra vita istituzionale non è destinata a finire con noi, ma si prolunga e si moltiplica nella fecondità della testimonianza e nella vitalità carismatica e missionaria. Siamo chiamate a costruire il futuro, ponendo lo sguardo sull'epoca attuale ed essendo attente all'accoglienza, al servizio e all'impegno.

Nella gioia della fiduciosa attesa della canonizzazione del nostro fondatore il Beato Giovanni Battista Scalabrini, chiediamo la sua intercessione per tutti noi e per i migranti e i rifugiati, insieme ai nostri cofondatori la Beata Assunta Marchetti e il Venerabile Padre Giuseppe Marchetti. Che questi modelli di santità ci possano ispirare a rispondere alle sfide presentate da Papa Francesco, come segno del nostro impegno nella Chiesa al servizio dei migranti e dei rifugiati, "rendendoci costruttori del Regno insieme ai migranti e ai rifugiati e a tutti gli abitanti delle periferie".

In comunione di preghiera,

Sr. Neusa de Fátima Mariano, mscs

Sr. Neusa de Fátima Mariano, mscs
Superiora Generale, Consigliere e Segretaria Generale